



ARGENTINA

A cura di:
Ambasciata d'Italia - ARGENTINA

Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese
dgsp1@esteri.it

Con la collaborazione di:
**Agenzia per la promozione all'estero e
l'internazionalizzazione delle imprese italiane - ICE**



Camere di Commercio italiane all'estero
Assocamerestero



ENIT - Agenzia Nazionale del Turismo



www.infomercatiesteri.it

INDICE

PERCHE'

- [Perchè ARGENTINA](#)
- [Dati generali](#)
- [Dove investire](#)
- [Cosa vendere](#)

OUTLOOK POLITICO

- [Politica interna](#)
- [Relazioni internazionali](#)

OUTLOOK ECONOMICO

- [Quadro macroeconomico](#)
- [Politica economica](#)
- [Indicatori macroeconomici](#)
- [Tasso di cambio](#)
- [Bilancia commerciale](#)
- [Saldi e riserve internazionali](#)
- [Investimenti - Stock](#)
- [Investimenti - Flussi](#)
- [Materie prime](#)
- [Barriere tariffarie e non tariffarie](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

- [Indici di Global Competitiveness e Libertà Economica](#)
- [Indici di Apertura al commercio internazionale](#)
- [Fattori maggiormente problematici per fare business](#)
- [Business Cost](#)
- [Indice Doing Business](#)

ACCESSO AL CREDITO

- [Accesso al credito](#)

RISCHI

- [Rischi politici](#)
- [Rischi economici](#)
- [Rischi operativi](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA

- [Overview](#)
- [Scambi commerciali](#)
- [Investimenti con l'Italia - Stock](#)
- [Investimenti con l'Italia - Flussi](#)

TURISMO

- [SCHEDE TURISMO ARGENTINA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO ARGENTINA](#)
- [FLUSSI TURISTICI: ARGENTINA VERSO L'ITALIA](#)

PERCHE'

PERCHÈ ARGENTINA

- [Reperibilità materie prime](#)
- [Popolazione che supera i 40 milioni di abitanti](#)
- [Necessità di sviluppare le infrastrutture](#)
- [Disponibilità di una diversificata industria locale](#)
- [Mercato regionale](#)

Reperibilità materie prime

L'Argentina possiede una considerevole estensione territoriale caratterizzata da abbondanti e diversificate risorse naturali. In particolare, il settore agricolo è competitivo a livello mondiale e continua a crescere non solo in seguito all'espansione dell'area coltivata ma anche grazie allo sviluppo tecnologico. Altri due settori di enorme potenziale e che saranno in continua crescita nei prossimi anni sono quello minerario (estrazione oro, argento, litio, boro, silicio, grafite, ecc.) e quello dello "shale gas" (l'Argentina è al terzo posto al mondo per quantità totale di riserve).

Popolazione che supera i 40 milioni di abitanti

Il mercato interno presenta molte potenzialità per i prodotti di largo consumo. E' inoltre reperibile manodopera con un adeguato livello culturale e formazione professionale.

Necessità di sviluppare le infrastrutture

La crescita del Paese non è stata accompagnata da adeguati investimenti infrastrutturali volti ad assicurare la fornitura di servizi pubblici essenziali e soddisfare l'aumento della domanda di beni e servizi. Il Governo ha messo in marcia un piano di investimenti in infrastrutture e, più recentemente, è stata approvata una legge di partenariato pubblico-privato (PPP).

Disponibilità di una diversificata industria locale

Le grandi concentrazioni urbane, in particolare, la "Gran Buenos Aires" e le città di Rosario e Cordoba, possiedono una struttura industriale molto diversificata formata da piccole e medie imprese.

Mercato regionale

L'Argentina è il più grande mercato di lingua spagnola in sud America. Inoltre potrebbe diventare una piattaforma per l'esportazione verso gli altri Paesi del Mercosur e, più in generale, verso tutta l'America Latina.

Ultimo aggiornamento: 04/01/2019

[^Top^](#)

DATI GENERALI

Forma di stato	Repubblica presidenziale federale
Superficie	2.780.403 km ²
Lingua	spagnolo
Religione	cattolica
Moneta	Peso argentino

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

[^Top^](#)

DOVE INVESTIRE

- [Prodotti alimentari](#)
- [Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata \(anche da fonti rinnovabili\)](#)
- [Prodotti della metallurgia](#)
- [Prodotti delle miniere e delle cave](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)

Prodotti alimentari

Il settore agroalimentare è il settore per eccellenza più rappresentativo dell'attività produttiva argentina e della potenzialità d'inserimento del Paese sui mercati internazionali. Trattasi di un settore economico che continua a svilupparsi e crescere in un modo del tutto straordinario, nonostante le ricorrenti crisi economiche e politiche del Paese. L'Argentina è leader mondiale nella produzione di prodotti alimentari; è tra i primi dieci Paesi per superficie atta allo sviluppo agricolo e zootecnico (30 milioni di ettari coltivabili), il primo esportatore mondiale di farina e di olio di soia, il primo produttore ed esportatore di limoni, il terzo esportatore di semi di soia e quarto esportatore di mais e olio di girasole. Le principali filiere sono la produzione di soia e derivati, grano e prodotti farinacei, carni bovine, mais e derivati, girasole e uva. Le esportazioni argentine di prodotti agroalimentari si sono praticamente raddoppiate negli ultimi 15 anni.

Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)

L'Argentina è un grande produttore e consumatore di energia elettrica. La produzione è insufficiente a soddisfare le crescenti necessità locali. Circa due terzi dell'elettricità è generata da impianti termici convenzionali che utilizzano gas naturale e, seppur in misura minore, vengono sfruttati anche gli impianti idroelettrici, quelli nucleari e le fonti rinnovabili. Il settore elettrico si articola in tre segmenti: generazione, trasmissione e distribuzione. La Secretaría de Energía stabilisce le politiche del settore elettrico e, insieme all'ENRE (Ente Nacional Regulador de la Electricidad), è responsabile per l'applicazione del quadro normativo. L'ENRE regola l'attività elettrica e sorveglia le imprese che operano nella generazione, trasmissione e distribuzione. La generazione, il trasporto e la distribuzione di elettricità sono aperti al settore privato, anche se in alcuni casi vige un regime di concessione esclusiva. L'Argentina è storicamente un paese produttore di gas naturale, potenzialmente in grado di soddisfare la propria domanda ed anche – parzialmente - le necessità dei paesi confinanti. Più della metà della produzione di gas naturale deriva dal bacino di Neuquén, nella cui provincia sono stati scoperti anche importanti giacimenti di shale gas, tight sand gas e shale oil. La scoperta colloca l'Argentina al terzo posto nel mondo per dotazione di idrocarburi non convenzionali, dopo Cina e Stati Uniti. In particolare, il giacimento gasifero di Loma La Lata, sempre nella provincia di Neuquén, ha più della metà della disponibilità totale del paese. Il territorio argentino possiede nel settore occidentale, lungo la cordigliera delle Ande, le condizioni idrogeologiche ideali per l'installazione di impianti geotermici. Il potenziale dell'Argentina in campo geotermico è enorme, ed aumenta con il miglioramento delle tecnologie sviluppate a livello mondiale. La diversità delle condizioni meteorologiche e del terreno permettono all'Argentina lo sfruttamento di quasi tutte le fonti di energia rinnovabile. La politica energetica ha assunto i caratteri di "politica di Stato", come espressamente sancito dal Decreto N 531/2016. Nuovi investimenti nel settore energetico in Argentina, soprattutto se realizzati in zone più isolate, costituirebbero un grande valore aggiunto in termini di crescita economica, alimentando la creazione di vere e proprie filiere produttive. Obiettivo del Governo è accrescere la capacità di generare autonomamente la propria energia e divenire progressivamente meno dipendente dall'estero. Il Decreto sopracitato crea le premesse per dare vita ad un sistema favorevole agli investimenti attraverso il completamento di un quadro regolatorio certo, con tariffe definite ed eliminazione di qualsiasi arbitrarietà. Ciò dovrebbe consentire il rapido avvio di importanti progetti di produzione di energia solare ed eolica, per soddisfare la crescente domanda di energia elettrica del Paese, pari circa 135.800 Giga Watt ora (si stima che il fabbisogno raddoppierà nel 2035). Lo stesso decreto prevede inoltre che le energie rinnovabili dovranno costituire la fonte di approvvigionamento nella misura del 20% entro il 2025. Grazie alla recente scoperta di importanti giacimenti di shale gas, tight sand gas e shale oil, l'Argentina si colloca al terzo posto nel mondo per dotazione di idrocarburi non convenzionali.

Prodotti della metallurgia

Il settore industriale, in generale, rappresenta oggi circa il 30% del PIL argentino ed ha contribuito fortemente alla crescita economica del Paese in questi ultimi anni a seguito di una politica economica che ha favorito il consumo e la sostituzione delle importazioni con prodotti locali. Nei comparti siderurgico e meccanico sono state favorite le grandi acciaierie e gli impianti per la produzione di piombo, zinco e alluminio. Molto importante è stato lo sviluppo delle industrie metalmeccaniche, le cui principali produzioni riguardano autoveicoli e parti, macchine agricole, cantieristica, elettrodomestici, ecc. L'industria manifatturiera si concentra in pochi poli produttivi. Nei dintorni della "Gran Buenos Aires" è presente la principale produzione industriale dell'Argentina seguita da Cordoba, sede degli stabilimenti Fiat Argentina. Altre zone industriali con impianti per la produzione di acciaio, lamiere e tubi si trovano sul fiume Paraná a Campana e San Nicolás (Nord della Provincia di Buenos Aires) e nelle vicinanze della città di Rosario (Santa Fe). Nella Provincia di Santa Fe esistono inoltre importanti distretti per la produzione di macchinari agricoli, mulini per cereali ed impianti per la lavorazione del latte. Nella città di Mendoza, si possono trovare diversi impianti per la fabbricazione di attrezzature per l'industria alimentare e vitivinicola.

Prodotti delle miniere e delle cave

L'Argentina detiene il sesto posto al mondo per disponibilità di risorse minerarie. Il settore è uno dei più dinamici del Paese. Il paese ha un potenziale di sviluppo minerario in quasi tutto

il territorio, sebbene le regioni piu' promettenti siano quelle vicine alla Cordigliera delle Ande. Nella regione nordoccidentale si trovano giacimenti di oro, rame, argento, zinco, piombo e litio. Nella regione centrale di Cuyo esistono anche miniere di molibdeno, nichel, argilla, marmo, quarzo, alluminio, magnesio e cobalto; in Patagonia si trovano riserve d'oro, molibdeno, argento, zinco, piombo, argilla, quarzo, graniti, sali e minerale di ferro. Nella restante parte del Paese si sfruttano i giacimenti di minerali non metalliferi per l'industria e la costruzione: gesso, sabbie, granito, marmo e pietre varie. L'Argentina, grazie a politiche settoriali privilegiate avviate negli anni 90, è diventata un importante produttore di oro e rame. Grande sviluppo sta avendo l'industria legata all'estrazione e utilizzo del litio.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

In Argentina tutti i trasporti e gli spostamenti avvengono su strada, essendo la rete ferroviaria abbastanza obsoleta (anche se è in corso uno sforzo per estendere, riattivare e modernizzare la rete ferroviaria argentina). Negli ultimi anni si sono realizzati importanti investimenti in impianti e processi di produzione.

Ultimo aggiornamento: 04/01/2019

[^Top^](#)

COSA VENDERE

- [Macchinari e apparecchiature](#)
- [Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi](#)
- [Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche](#)
- [Altri mezzi di trasporto \(navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari\)](#)
- [Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento](#)

Macchinari e apparecchiature

Buona la richiesta di macchine utensili. Da menzionare i macchinari tessili, per l'industria agroalimentare, per il confezionamento ed imballaggio (quantitativamente insufficienti oppure obsoleti), per la concia di pelli e cuoio. Tra gli operatori locali è conosciuto ed apprezzato il livello tecnologico raggiunto dall'Italia nel settore.

Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi

Il settore automotive, inclusa la componentistica, rappresenta una voce importante delle importazioni, soprattutto destinate all'industria locale. Il comparto è infatti ben sviluppato con una produzione finalizzata non solo a soddisfare la domanda interna ma anche quella estera (soprattutto Brasile).

Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche

Parti e componenti destinati ad apparecchiature elettriche, elettrodomestici ecc. e macchinari per la loro produzione rappresentano un settore in rapido sviluppo.

Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)

Nel campo dei mezzi di trasporto, è nota la qualità con la quale l'industria nautica produce imbarcazioni da diporto (es. barche a motore ed a vela, navi da crociera e gommoni) anche destinate al mercato estero. La maggior parte delle aziende locali sono dotate di tecnologia relativamente moderna e nei processi di costruzione si utilizzano componenti importati. Tra i prodotti italiani, per la qualità, il disegno e l'affidabilità, sono particolarmente apprezzati gli accessori, apparecchi d'illuminazione, equipaggiamento (ancore, verricelli, eliche, finestre, passerelle, ecc.) così come gli articoli per l'arredamento interno.

Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di trattamento dei rifiuti e risanamento

L'interesse locale per il settore ambientale è in crescita ed offre buone prospettive nel medio e lungo termine, soprattutto per quanto riguarda il ciclo completo dei rifiuti (dalla raccolta differenziata al riciclo ed allo smaltimento) con interessanti risvolti economici. Si impone pertanto la necessità di utilizzare macchinari, tecnologie e soluzioni avanzate per il trattamento, la separazione e la predisposizione finale dei rifiuti così come per la "valorizzazione energetica", vale a dire la produzione di energia proveniente dal recupero dei rifiuti stessi.

Ultimo aggiornamento: 04/01/2019

[^Top^](#)

OUTLOOK POLITICO**POLITICA INTERNA**

L'attività del Governo Macri si è fortemente concentrata, fin dai primi giorni del mandato presidenziale, sull'adozione di misure economiche strumentali al ristabilimento della fiducia del mondo produttivo e dei mercati e alla riduzione della povertà. Tra le principali misure già adottate a tal fine vi sono l'abbandono del sistema di cambio controllato (che generava sistemi di cambi paralleli non autorizzati), la cancellazione dei dazi alle esportazioni delle principali commodities, il parziale annullamento delle restrizioni alle importazioni, la diminuzione delle imposte sull'acquisto di beni di consumo come le automobili, il taglio dei sussidi per l'energia elettrica e il gas. Parimenti, il Presidente argentino ha avviato una energica politica di lotta alla corruzione, nonché alla criminalità organizzata e al narcotraffico.

Nell'ambito dell'agenda riformatrice del Governo e dell'obiettivo di 'normalizzare' l'economia, va vista anche la decisione storica dell'Esecutivo di non richiedere la proroga della legge sull'emergenza economica e cambiaria, che, adottata nel gennaio del 2002 a seguito della drammatica crisi del debito argentino e prorogata per l'ultima volta dal Congresso nel 2015, conferiva poteri straordinari d'intervento al Governo in materia di regolamentazione di tariffe e di adeguamento del tasso di cambio.

Ad inizio 2018, il Governo ha presentato ed approvato un Decreto di Urgenza (DNU) elaborato di concerto tra i Ministri di Modernizzazione, Produzione, Trasporti, e il direttore esecutivo dell'Anses (INPS Argentina). Tale Decreto dispone riforme strutturali che puntano alla semplificazione della "macchina statale", alla de-burocratizzazione, deregolamentazione delle pratiche e procedure amministrative.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2018

[^Top^](#)

RELAZIONI INTERNAZIONALI

La decisa priorità accordata dai Governi Kirchner ai temi di politica interna rispetto a quelli di politica estera ha influito sull'agenda internazionale argentina degli ultimi anni. A livello regionale, il Brasile e il Venezuela hanno rappresentato, per ragioni diverse, i due punti di riferimento fino allo scorso anno. Il Brasile infatti è tradizionalmente il primo partner commerciale dell'Argentina; il Venezuela il paese con cui l'Argentina ha mantenuto forti legami economico-finanziari.

Con l'elezione del Presidente Macri, l'Argentina sembra incamminata nella volontà di riavvicinarsi alla comunità internazionale ed all'Europa in particolare. Ne è diretta testimonianza, tra l'altro, la missione di una Delegazione argentina di alto livello guidata dallo stesso Macri a Davos, che ha colmato quasi 13 anni di assenza dell'Argentina dal Foro economico mondiale. Parimente, il Presidente ha ribadito la sua ferma intenzione di restituire centralità alla dimensione regionale e al Mercosur (prioritaria in tal senso la ripresa dei negoziati con l'UE) e l'opportunità di stringere nuove intese con i Paesi dell'Alleanza del Pacifico. Ha espresso un atteggiamento duro verso il governo venezuelano, segnando in tal modo un cambiamento della posizione argentina.

L'Argentina attribuisce grande rilievo alla propria partecipazione al G20 poiché le permette una partecipazione a pari livello con gli altri partner regionali (Messico e Brasile), anche considerando che non è rappresentata all'interno dei formati ristretti ai quali partecipano altri Paesi emergenti, come India, Cina, Messico, Sudafrica o Brasile (G5, BRICS).

Intensi sono i rapporti con la Cina, partner commerciale di grandissima importanza

Ultimo aggiornamento: 30/05/2016

[^Top^](#)

OUTLOOK ECONOMICO**QUADRO MACROECONOMICO**

A maggio 2018, il Presidente Macri ha deciso di ricorrere al Fondo Monetario Internazionale con il quale ha concordato un Accordo stand-by (SBA) di tre anni per 50 miliardi di dollari con l'obiettivo di "rassicurare" gli investitori sulla capacità del Governo di far fronte ai crescenti interessi sul debito e di trovare nel Fondo uno "scudo" contro la svalutazione prodotta da quello che il Governo argentino ha definito un fattore "esogeno", cioè l'apprezzamento del dollaro statunitense. A distanza di pochi mesi, il Governo ha dovuto rivedere l'Accordo con il FMI. E' stata concordata un'estensione della linea di credito fino a 57,1 miliardi di dollari entro il 2021.

Per il 2019, il Governo si è impegnato con il FMI ad un saldo primario pari a zero e per il 2020 ad un avanzo primario dell'1%. Tra le misure introdotte figurano la reintroduzione di tasse all'esportazione – misura che ha incontrato soprattutto l'opposizione di agricoltori e allevatori – e un aumento delle aliquote impositive.

Il Governo ha iniziato anche a snellire l'apparato burocratico con la riduzione diminuito del numero dei Ministeri passati da 22 a 10.

Dati macroeconomici

Per quanto riguarda il PIL, stime governative prevedono per il 2018 una diminuzione del 2,4% e dello 0,5% nel 2019. Secondo dati della Banca Mondiale, nel 2018 la diminuzione potrebbe essere del 2,5% (-2,6% secondo il FMI) ed il prossimo anno dell'1,6%. Le stime EIU segnalano un -2,2% nel 2018 e -0,4% nel 2019.

Il calo del PIL è dovuto alla caduta dell'attività economica (-26,7% su base annua agosto 2017-agosto 2018) nella quale pesa molto il dato industriale (-5,6%). Il settore finora meno colpito è quello delle costruzioni (-0,8%), mentre risentono della crisi il tessile (-16,6%), il petrolifero (-7,8%), il tabacco (-6,9%) e l'agroindustria (-1,0%).

Inflazione

La crisi economica, con una svalutazione del peso che nell'ultimo anno si aggira attorno al 50%, ha portato ad un sensibile aumento della disoccupazione e ad una impennata dell'inflazione che, nel solo mese di settembre 2018, ha registrato una crescita del 6,5% (nei primi 9 mesi dell'anno ha raggiunto il 32,4%), in ottobre del 5,4% e in novembre del 3,2%; secondo alcuni analisti, a fine anno, l'inflazione non dovrebbe essere inferiore al 47%-50%. Il sostenuto aumento dei prezzi sta erodendo il potere d'acquisto dei lavoratori, il cui salario non riesce a mantenere il passo con l'inflazione.

Per cercare di limitare la volatilità e frenare l'inflazione, la Banca Centrale argentina ha introdotto una "banda cambiaria" di non intervento tra i 34 e i 44 dollari (con un limite di 150 milioni di dollari per intervento); sotto ed oltre tali valori la BCRA interverrà sul mercato. Il Governatore della Banca Centrale Sandleris, ha anticipato che non diminuirà il tasso d'interesse, fino a quando la tendenza alla diminuzione dell'inflazione sarà consolidata.

Deficit fiscale

Per quanto riguarda il deficit fiscale, al terzo trimestre dell'anno si registra una caduta del deficit primario del 47% - il livello di spesa più basso dal 2012 – pari all'1,1% del PIL (1,3% se si considera anche il programma di investimenti).

Ultimo aggiornamento: 22/01/2019

[^Top^](#)

POLITICA ECONOMICA

Ad inizio 2018, il Governo ha presentato ed approvato un Decreto di Urgenza (DNU) che ha disposto riforme strutturali per la semplificazione della "macchina statale", la de-burocratizzazione, la deregolamentazione delle pratiche e procedure amministrative, anche in vista di un progressivo allineamento agli standard OCSE. Come noto, infatti, a seguito della formale richiesta argentina di aderire all'Organizzazione, avanzata il 1 giugno 2016, tali riforme risultano necessarie anche in vista della positiva conclusione di detto processo di adesione.

Da maggio 2018, per effetto dell'aumento del dollaro, il Governo ha incontrato sempre maggiori difficoltà a tenere sotto controllo gli equilibri economici. Il Presidente Macri ha dovuto chiedere all'FMI la concessione di una linea di sostegno finanziario, volta a evitare l'aprirsi di una crisi economica più profonda, estesa a 57,1 miliardi di dollari. La manovra finanziaria 2019 ha introdotto dure misure economiche anticrisi in linea con gli obiettivi posti dall'accordo per il prestito dell'FMI. In particolare, il provvedimento fissa per il 2019 un tetto del 23% all'inflazione, una svalutazione massima monetaria del Peso del 10%, il contenimento al -0,5% della riduzione del PIL e una crescita dell'export di circa il 20%.

Ultimo aggiornamento: 15/01/2019

[^Top^](#)

INDICATORI MACROECONOMICI

	2013	2014	2015	2016	2017	2018
PIL Nominale (mln €)	369.000	413.000	570.604	498.628	576.577	415.460
Variazione del PIL reale (%)	4,9	0,5	2,5	-1,8	2,9	-2
Popolazione (mln)	41,7	42,7	43,1	43,8	44,3	44,7
PIL pro-capite a parità di potere d'acquisto (\$)	14.169	22.261	21.793	21.373	22.169	21.777
Disoccupazione (%)	7,1	7,3	6,5	8,5	8,4	9,1
Debito pubblico (% PIL)	43,4	42,7	54,1	53,5	56,6	91
Inflazione (%)	22,9	38,2	26,9	41	24,8	47,6
Variazione del volume delle importazioni di beni e servizi (%)	3,54	-12,03	3,1	3,64	14,16	-12,43

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU (gennaio 2019) e IMF (ottobre 2018).

Ultimo aggiornamento: 07/02/2019

[^Top^](#)

TASSO DI CAMBIO

[Controlla il cambio giornaliero sul sito di Banca d'Italia](#)

BILANCIA COMMERCIALE

EXPORT

Export	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020	
Totale	51.894 mln. €	52.838 mln. €	nd mln. €	nd %	nd %	
PRINCIPALI DESTINATARI						
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)	
	BRASILE	8.118	BRASILE	8.423	nd	nd
	CINA	3.978	USA	4.009	nd	nd
	USA	3.974	CINA	3.914	nd	nd
	Italia Position:16	900	Italia Position:18	941	Italia Position:nd	nd
	Merci (mln. €)				2016	2017
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura					11.807	11.131
Prodotti delle miniere e delle cave					1.622	1.247
Prodotti alimentari					19.961	19.547
Bevande					1.058	1.060
Tabacco					28	27
Prodotti tessili					207	221
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)					34	34
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili					690	721
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio					80	98
Carta e prodotti in carta					265	318
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio					550	898
Prodotti chimici					4.011	4.095
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici					976	866
Articoli in gomma e materie plastiche					553	596
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi					140	139
Prodotti della metallurgia					2.947	3.602
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature					168	183
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi					110	119
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche					184	203
Macchinari e apparecchiature					787	832
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi					4.658	5.395
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)					312	538
Mobili					26	25
Prodotti delle altre industrie manifatturiere					66	68
Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)					1,8	0,4
Altri prodotti e attività					688	903

Fonte: elaborazioni ICE su fonte IHS Markit; per la parte previsionale, elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU

IMPORT

Import	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019		Previsioni di crescita 2020	
Totale	50.014 mln. €	60.544 mln. €	nd mln. €	nd %		nd %	
PRINCIPALI FORNITORI							
	2016 (mln. €)		2017 (mln. €)		2018 (mln. €)		
	BRASILE	12.428	BRASILE	16.417	nd	nd	
	CINA	7.512	CINA	8.556	nd	nd	
	USA	7.379	USA	8.485	nd	nd	
	Italia Posizione: 7	1.143	Italia Posizione: 8	1.377	Italia Posizione: nd	nd	
	Merci (mln. €)				2016	2017	2018
	Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				714	1.157	
	Prodotti delle miniere e delle cave				2.363	3.255	
	Prodotti alimentari				1.255	1.450	
	Bevande				79	170	
	Tabacco				28	38	
	Prodotti tessili				850	874	
	Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				341	440	
	Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				621	709	
	Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				135	147	
	Carta e prodotti in carta				859	886	
	Prodotti della stampa e della riproduzione di supporti registrati				2,7	2	
	Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				1.742	1.919	
	Prodotti chimici				6.330	6.717	
	Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				2.314	2.548	
	Articoli in gomma e materie plastiche				1.626	1.799	
	Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				576	686	
	Prodotti della metallurgia				1.506	2.235	
	Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				1.004	1.178	
	Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				4.984	6.129	
	Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				2.813	3.738	
	Macchinari e apparecchiature				6.336	7.465	
	Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				9.162	12.092	
	Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				2.040	2.221	
	Mobili				228	271	
	Prodotti delle altre industrie manifatturiere				1.007	1.146	
	Energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (anche da fonti rinnovabili)				388	348	
	Altri prodotti e attività				748	975	
Fonte: elaborazioni ICE su fonte IHS Markit; per la parte previsionale, elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU							

OSSERVAZIONI

Per dati fino al 2015, elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU per la parte previsionale e OnuComtrade elaborati dall'Agenzia ICE, per i dati settoriali e i totali, nonché per i dati relativi ai principali partner.

SALDI E RISERVE INTERNAZIONALI

	2015	2016	2017
Saldo commerciale (Exp. - Imp.) (mln. €)	-327	4.087	-5.024
Saldo dei Servizi (mln. €)	-5.217	-7.602	-8.955
Saldo dei Redditi (mln. €)	-10.915	-10.938	-14.803
Saldo dei Trasferimenti correnti (mln. €)	976	1.040	410
Saldo delle partite correnti (mln. €)	-15.482	-13.412	-28.373
Riserve internazionali (mln. €)	23.015	34.586	50.117

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 04/01/2019

[^Top^](#)

INVESTIMENTI - STOCK

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI DEL PAESE: ARGENTINA (OUTWARD)

Stock di investimenti diretti esteri del paese: ARGENTINA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	6,1 %	%	%	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	33.628 mln. €	34.909 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.						

STOCK DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI NEL PAESE: ARGENTINA (INWARD)

Stock di investimenti diretti esteri nel paese: ARGENTINA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	15,1 %	%	%	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	82.611 mln. €	79.347 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN USCITA DAL PAESE: ARGENTINA (OUTWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in uscita dal paese: ARGENTINA (Outward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	0,2 %	%	%	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	1.031 mln. €	798 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

FLUSSI DI INVESTIMENTI DIRETTI ESTERI IN INGRESSO NEL PAESE: ARGENTINA (INWARD)

Flussi di investimenti diretti esteri in ingresso nel paese: ARGENTINA (Inward)	2015	2016	2017	2018	Previsioni 2019	Previsioni 2020
Totale (% PIL)	1,5 %	%	%	%	nd %	nd %
Totale (mln € e var. %)	8.476 mln. €	5.167 mln. €	mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati UNCTAD, Eurostat, EIU.

OSSERVAZIONI

MATERIE PRIME

MATERIE PRIME

Materia	Unità	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
acciaio grezzo	migliaia tonn	5138	5610	4996	5186	0		
alluminio	Tonn	417088	416177	413395	440176	0		
biodiesel	migliaia tonnellate	1815	2400	3000	2800	0		
carta giornale	tonn	152041	167879	154850	136379	0		
cemento	migliaia tonn	10433	11599	10716	11092	0		
energia elettrica	GWh	113270	123313	131591	135154	0		
etilene	migliaia tonn	640	655	689	695	0		
farina grano	migliaia tonn	4886	4843	4636	4006	0		
gas naturale	miliardi metri cubici	47,1	45,5	44,1	41,7	0		
granoturco	milioni tonn	22	23,8	21,2	23,5	0		
lamiere a caldo	migliaia tonn	5046	5384	4103	4451	0		
oro	tonnellata	0	0	0	50	57	0	0
petrolio grezzo	migliaia metri cubici	35314	33231	32004	31328	0		
polietilene	migliaia tonn	575	593	570	584	0		
pvc	migliaia tonn	171	189	195	205	0		
soia	milioni tonn	52	48,7	40,1	55	0		
vino	migliaia ettolitri	9714	9800	10051	10336	0		
zucchero	migliaia tonn	1907	1945	2034	1782	0		

BARRIERE TARIFFARIE E NON TARIFFARIE

[Market Access Database della Commissione Europea](#)

La Resolución General 3819/2015 dell'Administración Federal de Ingresos Públicos (AFIP) ha abrogato la disciplina introdotta nel 2011 che imponeva una imposta del 35% per l'acquisizione di pacchetti turistici verso l'estero (l'imposta viene ridotta al 5%) e qualsiasi transazione internazionale effettuata con carta di credito o bancomat argentini. Parimenti è abrogata la norma che imponeva una tassazione del 20% all'acquisto di dollari da parte dei singoli risparmiatori. È stata pertanto formalizzato la definitiva rimozione di tale limite cambiario per tutte le nuove transazioni, sia in relazione al risparmio che alle compravendite con l'estero di persone fisiche o giuridiche, fino al tetto di 2 milioni di dollari mensili.

Vengono quindi cancellate le precedenti disposizioni dell'AFIP che ad avviso del Governo avrebbero contribuito in maniera determinante alla formazione di un regime di cambi multipli tra peso e Dollaro USA nel paese.

Nel corso del 2016 è stato eliminato il sistema delle Dichiarazioni Giurate (Declaracion Jurada Anticipada de Importacion) che aveva costituito una barriera non tariffaria alle importazioni, sostituito dai "Sistemi Integrati di Monitoraggio alle Importazioni" (SIMI). Tali misure hanno consentito di "liberare" da vincoli tariffari, in una prima fase, 18.000 categorie merceologiche; all'inizio del 2018 è stata annunciata la eliminazioni di altri prodotti dalla lista di quelli soggetti a licenza non automatica.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2018

[^Top^](#)

COMPETITIVITA' E BUSINESS ENVIRONMENT

INDICI DI GLOBAL COMPETITIVENESS E LIBERTÀ ECONOMICA

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 138 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 137 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 140 paesi
GCI	3,8	104	4	92	57,49	81
Sub indici						
Requisiti di base (%)	3,9	110	4,1	103		
Istituzioni (25%)	3	130	3,3	113	51,54	77
Infrastrutture (25%)	3,7	85	3,9	81	67,61	68
Ambiente macroeconomico (25%)	2,9	130	3,4	125	44,9	136
Salute e Istruzione Primaria (25%)	5,9	63	5,9	64	85,07	53
Fattori stimolatori dell'efficienza (%)	3,9	82	4	81		
Alta Istruzione e Formazione professionale (17%)	5	40	5	38	68,42	51
Efficienza del mercato dei beni (17%)	3,3	135	3,4	133	48,28	120
Efficienza del mercato del lavoro (17%)	3,3	130	3,3	132	50,74	116
Sviluppo del mercato finanziario (17%)	3	127	3,1	121	52,53	97
Diffusione delle tecnologie (17%)	4,1	69	4,3	66	56,22	65
Dimensione del mercato (17%)	4,9	28	4,9	32	68,64	34
Fattori di innovazione e sofisticazione (%)	3,5	87	3,6	75		
Sviluppo del tessuto produttivo (50%)	3,7	88	3,8	78	55,42	84
Innovazione (50%)	3,2	81	3,3	72	40,47	54

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Global Competitiveness Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

	2016		2017		2018	
	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi	Val (0 - 100)	Pos. 186 paesi
Indice di Liberta Economica	43,8	169	50,4	156	52,2	148

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati The Heritage Foundation – Index of Economic Freedom.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

OSSERVAZIONI

Per il 2018, il World Economic Forum ha introdotto una nuova metodologia. Il rapporto è composto da 98 variabili organizzate in dodici pilastri tra i quali istituzioni; infrastrutture; TIC; stabilità macroeconomica; salute; mercato del lavoro; sistema finanziario; dimensioni del mercato; dinamismo aziendale; capacità di innovazione. Il GCI va da 1 a 100, un punteggio medio più alto indica maggior grado di competitività.

Ultimo aggiornamento: 12/02/2019

[^Top^](#)

INDICI DI APERTURA AL COMMERCIO INTERNAZIONALE

	2012		2014	
	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 132 paesi
ETI	3,7	96	3,7	95
Sub indici				
Accesso al mercato (25%)	3,9	94	3,8	55
Accesso al mercato interno ed esterno (100%)	3,9	94	3,8	55
Amministrazione doganale (25%)	3,5	92	3,7	96
Efficienza dell'amministrazione doganale (33%)	3,5	93	0,5	69
Efficienza delle procedure di import e export (33%)	4,2	85	2,5	69
Trasparenza dell'amministrazione di frontiera (33%)	2,7	102	0,8	59
Infrastrutture di trasporto e di comunicazione (25%)	3,9	67	3,7	76
Disponibilita e qualita delle infrastrutture di trasporto (33%)	3,8	84	2,7	95
Disponibilita e qualita dei servizi di trasporto (33%)	3,5	75	4	73
Disponibilita ed utilizzo dell'ICT (33%)	4,2	52	4,4	55
Contesto business (25%)	3,5	111	3,4	124
Regolamentazione (50%)	2,9	124	2,3	131
Sicurezza (50%)	4,1	97	5,3	78

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum – Enabling Trade Index.

Note:

La percentuale tra parentesi indica il peso della voce nella composizione dell'indice / sub indice.

Ultimo aggiornamento: 16/05/2016

[^Top^](#)

	2012	2014
	Valore (%)	Valore (%)
Peso % del commercio sul PIL	34,5	25

Fonte:

Elaborazione Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 16/05/2016

[^Top^](#)

FATTORI MAGGIORMENTE PROBLEMATICI PER FARE BUSINESS

	2015 / 2016	2016 / 2017	2017 / 2018
Accesso al finanziamento	12,6	11,7	8,2
Aliquote fiscali	11,3	15,9	20,2
Burocrazia statale inefficiente	5,8	7,5	7,5
Scarsa salute pubblica	0,2	0,2	0,2
Corruzione	11,2	11,2	7
Crimine e Furti	2	1,1	0,7
Scarsa etica del lavoro della forza lavoro locale	1,2	1,5	1,9
Forza lavoro non adeguatamente istruita	1,8	2,6	1,7
Inadeguatezza dell'offerta di infrastrutture	3,6	4,9	4,3
Inflazione	18,3	23,1	20,7
Instabilità delle politiche	5,6	5,9	9
Instabilità del governo/colpi di stato	0,3	0,7	3,9
Normative del lavoro restrittive	5,6	5,8	7,9
Normative fiscali	2,5	3,9	5,9
Regolamenti sulla valuta estera	17	3,1	0,5
Insufficiente capacità di innovare	1	0,8	0,4

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati World Economic Forum - Global Competitiveness Index.

Note:

I fattori sono selezionati sulla base delle risposte degli imprenditori intervistati per la compilazione del Rapporto citato in Fonte. Tra una lista di 16 fattori, gli intervistati dovevano indicare i 5 fattori maggiormente problematici (da 1: maggiormente problematico, a 5). I valori mostrati in tavola rappresentano le risposte pesate secondo la loro posizione nel ranking complessivo.

Ultimo aggiornamento: 10/10/2017

[^Top^](#)

BUSINESS COST

	Unita	2013	2014	2015
Remunerazione totale media per Capi Funzione/Capi Divisione di una multinazionale o Chief Executive in organizzazioni medio-grandi.	€ per anno	348.141,77	344.177,62	453.690,49
Remunerazione totale media per manager al di sotto dei Capi Funzione nelle multinazionali, o che riportano al CEO nelle organizzazioni medio-grandi, o Chief Executive in organizzazioni piccole.	€ per anno	168.935,41	120.550,71	155.692,21
Remunerazione totale media per personale vendite senior con competenze gestionali o regionali.	€ per anno	179.346,62	152.583,49	218.048,41
Remunerazione totale media per posizioni di supervisione e junior management con predominanza della responsabilita di staff.	€ per anno	52.736,84	43.695,65	55.087,91
Remunerazione totale media per account manager e staff vendite senza competenze gestionali o regionali.	€ per anno	61.778,58	50.563,99	72.553,47
Remunerazione totale media per personale impiegatizio, amministrativo e di segreteria senza o con ridotte responsabilita di supervisione.	€ per anno	21.154,67	19.108,61	24.886,9
Affitto per ufficio centrale in uno dei principali distretti industriali. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	311,7	265,56	263,59
Affitto di un deposito. Prezzo medio per m2 per anno.	€ per m2 per anno	83,12	80,39	99,5
Elettricit� per uso industriale/intenso con consumo annuo di 2000MWh o pi�. Prezzo per Kwh.	€ per kWh	0,03	0,02	0,03
Acqua per uso industriale /commerciale.	€ per m3	0,37	0,61	0,64
Sottoscrizione telefonica standard mensile per uso commerciale di una linea telefonica.	€ per linea/mese	2,14	1,45	1,34
Aliquota fiscale corporate media.	%	35	35	35
IVA o equivalente. Media o tasso prevalente applicato su beni e servizi.	%	21	21	35
Aliquota fiscale massima su persona fisica.	%	35	35	35

Fonte:

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati EIU.

Ultimo aggiornamento: 08/03/2017

[^Top^](#)

INDICE DOING BUSINESS

	2017		2018	
	Val (0 - 7)	Pos. 189 paesi	Val (0 - 7)	Pos. 190 paesi
Posizione nel ranking complessivo		116		117
Avvio Attività (Posizione nel ranking)		157		157
Procedure - numero (25%)	14		13	
Tempo - giorni (25%)	25		24	
Costo - % reddito procapite (25%)	9,3		10,4	
Permessi di costruzione (Posizione nel ranking)		173		171
Procedure - numero (33,3%)	21		22	
Tempo - giorni (33,3%)	341		347	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	2,8		3,1	
Accesso all'elettricità (Posizione nel ranking)		91		95
Procedure - numero (33,3%)	6		6	
Tempo - giorni (33,3%)	92		92	
Costo - % reddito procapite (33,3%)	32,2		24,5	
Registrazione della proprietà (Posizione nel ranking)		114		117
Procedure - numero (33,3%)	7		7	
Tempo - giorni (33,3%)	51,5		51,5	
Costo - % valore della proprietà (33,3%)	6,6		6,6	
Accesso al credito (Posizione nel ranking)		82		77
Indice di completezza delle informazioni sul credito (0 min - 8 max) (37,5%)	2		3	
Indice di forza dei diritti legali (0 min - 12 max) (62,5%)	8		8	
Protezione degli investitori (Posizione nel ranking)		51		43
Indice di disclosure (0 min - 10 max) (33,3%)	7		7	
Indice di responsabilità dell'amministratore (0 min - 10 max) (33,3%)	2		2	
Indice dei poteri dello shareholder in caso di azione giudiziaria (0 min - 10 max) (33,3%)	6		6	
Tasse (Posizione nel ranking)		178		169
Pagamenti annuali - numero (33,3%)	9		9	
Tempo - ore annuali per gestire le attività connesse ai pagamenti (33,3%)	359		311,5	
Tassazione dei profitti (33,3%)	3,9		106	
Procedure di commercio (Posizione nel ranking)		111		116
Adempimenti doganali per esportare - tempo (ore)	21		21	
Adempimenti doganali per esportare - costo (USD)	150		150	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - tempo (ore)	30		30	
Preparazione dei documenti necessari per esportare - costo (USD)	60		60	
Adempimenti doganali per importare - tempo (ore)	60		60	
Adempimenti doganali per importare - costo (USD)	1.200		1.200	
Preparazione dei documenti necessari per importare - tempo (ore)	192		192	
Preparazione dei documenti necessari per importare - costo (USD)	120		120	
Rispetto dei contratti (Posizione nel ranking)		50		102
Risolvere una controversia - giorni (33,3%)	660		995	
Costi - % del risarcimento (33,3%)	22,5		22,5	
Indice di qualità dei processi giudiziari (0-18) (33,3%)	11,5		11,5	
Soluzione delle insolvenze (Posizione nel ranking)		98		101

Fonte:
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Banca Mondiale, indice Doing Business.

Note:
I dati riportati sono quelli pubblicati nell'anno di riferimento. Per ogni aspetto metodologico, consultare www.doingbusiness.org/methodology.

Ultimo aggiornamento: 01/11/2018

[^Top^](#)

ACCESSO AL CREDITO

ACCESSO AL CREDITO

Il sistema finanziario in Argentina é dominato dal settore bancario, il quale ha subito una profonda trasformazione strutturale a partire dagli anni '90, dapprima per i processi di liberalizzazione attuati ed in seguito per la crisi economica (2001) che ha portato gli istituti di credito da 206 nel 1994 a circa 70 nel 2004. Il fenomeno della concentrazione bancaria è avvenuto attraverso fusioni ed acquisizioni. Il settore bancario consta di istituti di credito pubblici (2 nazionali e 10 provinciali o municipali) e privati (34 a capitale locale, 21 straniero e 2 banche cooperative). La rigidità del sistema - la complessità delle operazioni con l'estero lo rende piuttosto chiuso - se da un lato ha impedito che le banche argentine fossero contagiate dalla crisi finanziaria internazionale del 2008/2009, dall'altro rappresenta una limitazione alle attività proprie delle banche. Favorito dalla buona performance economica degli ultimi anni e da tassi di interesse reali negativi, il sistema bancario é tornato a generare profitti.

Vedi anche scheda settore bancario nella sezione Approfondimenti e la pagina web della SACE:

<http://www.sace.it/studi-e-formazione/country-risk-map/scheda-paese/argentina-636172390238241853>

Ultimo aggiornamento: 10/01/2017

[^Top^](#)

RISCHI

RISCHI POLITICI

- [Aumento dell'agitazione sociale](#)
- [Conflittualità politica](#)
- [Aumento della criminalità, insicurezza generale e violenza pubblica](#)
- [Indebolito sistema giudiziario](#)

Aumento dell'agitazione sociale

La sospensione dei sussidi per contenere le tariffe dei servizi pubblici e l'alto tasso di inflazione possono creare le condizioni affinché si generino tensioni sociali.

Conflittualità politica

Il Governo non dispone di una maggioranza assoluta in Parlamento e questo potrebbe comportare una situazione di incertezza politica. Anche se l'Esecutivo è uscito rafforzato dalle elezioni di mid-term del 2017, necessita dell'appoggio, soprattutto in Senato, dei partiti dell'opposizione responsabile per adottare le riforme strutturali fondamentali per l'attuazione della politica governativa. Nel 2019 si terranno le elezioni presidenziali.

Aumento della criminalità, insicurezza generale e violenza pubblica

La persistente presenza di fasce di povertà concentrate soprattutto nelle periferie urbane e la diffusione della droga favoriscono l'aumento della criminalità e l'aumento dell'insicurezza, senza che vi sia una risposta effettiva a livello governativo.

Indebolito sistema giudiziario

Il sistema giudiziario argentino presenta insufficienze croniche che vanno dalla costante minaccia alla propria indipendenza da parte del potere politico, all'incapacità di garantire il rispetto delle leggi e dell'ordine pubblico, alla corruzione generalizzata, ecc.

Ultimo aggiornamento: 04/01/2019

[^Top^](#)

RISCHI ECONOMICI

- [Rischio inflazione](#)
- [Basso livello delle riserve valutarie](#)
- [Incertezza della crescita economica](#)
- [Rischio cambio](#)
- [Deterioramento dei conti pubblici](#)

Rischio inflazione

Il tasso di inflazione è attualmente attorno al 47%. Per il prossimo anno, stime indicano un'inflazione attorno al 28%-29%.

Basso livello delle riserve valutarie

Il Governo Macri ha avuto un prestito "ponte" da istituzioni finanziarie internazionali per aumentare le riserve

Incertezza della crescita economica

Nonostante le misure prese, la crescita economica rimane incerta.

Rischio cambio

Permane un rischio cambiario.

Deterioramento dei conti pubblici

Insostenibilità dell'attuale livello di spesa pubblica

Ultimo aggiornamento: 04/01/2019

[^Top^](#)

RISCHI OPERATIVI

- [Incertezza giuridica](#)
- [Deterioramento delle infrastrutture](#)
- [Irreperibilità di mano d'opera specializzata in alcuni settori](#)
- [Aumento delinquenza comune](#)

Incertezza giuridica

Difficoltà di transizione verso un ambiente di certezza giuridica.

Deterioramento delle infrastrutture

La mancanza di investimenti negli anni passati ha portato al deterioramento delle infrastrutture, soprattutto nel settore trasporti.

Irreperibilità di mano d'opera specializzata in alcuni settori

Con un sistema di formazione tecnica di base non sempre adatta a soddisfare le necessità di personale qualificato, la reperibilità di risorse umane - in specifici settori - può diventare un problema operativo.

Aumento delinquenza comune

Vi è una diffusa incertezza legata a fenomeni di delinquenza comune.

Ultimo aggiornamento: 04/01/2019

[^Top^](#)

RAPPORTI CON L'ITALIA**OVERVIEW**

I rapporti dell'Italia con l'Argentina sono tradizionalmente eccellenti, in virtù degli storici legami culturali che legano i due Paesi e di una forte collaborazione bilaterale nel settore dei Diritti Umani, della cooperazione scientifica e tecnologica e dell'Università. I due Paesi collaborano attivamente anche a livello multilaterale ed onusiano ed in particolare condividono le stesse posizioni, all'interno del Gruppo Uniting for Consensus, per la riforma del Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite.

In occasione del Vertice dei Capi di Stato e di Governo del G20, tenutosi a Buenos Aires dal 30 novembre al 1 dicembre, il Presidente del Consiglio, Giuseppe Conte, ha incontrato a Casa Rosada il Presidente Macri; nelle stesse date, il Ministro dell'Economia Giovanni Trilla ha partecipato alla riunione dei Ministri delle Finanze.

Dal punto di vista economico-commerciale, si ricordano la visita a Buenos Aires di una delegazione di Confindustria Giovani (composta da una trentina di imprenditori) a settembre 2018 e la Missione di Sistema nel settore Energia guidata dal SS Ivan Scalfarotto (Buenos Aires, 12 al 14 dicembre 2017), alla quale hanno partecipato 35 tra le maggiori imprese italiane del settore e che assieme rappresentano un fatturato pari a circa 156 miliardi di Euro.

A maggio 2017, il Presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha effettuato una visita di stato in Argentina. La visita è stata anche l'occasione per la realizzazione di una importante missione imprenditoriale organizzata da Confindustria, MISE e MAECI. L'allora Presidente del Consiglio Matteo Renzi è stato invece fra i primi leader europei a visitare il Paese dall'avvio dell'esperienza di governo di Mauricio Macri (nei giorni 15-16 febbraio 2016). L'ottimo stato delle relazioni bilaterali è stato confermato dalla "Missione di Sistema" guidata dal Sottosegretario di Stato allo Sviluppo Economico Ivan Scalfarotto (17-19 maggio 2016) che ha registrato la presenza di un altissimo numero di imprese, banche, istituti finanziari - SACE, SIMEST – e università, a conferma di un grande interesse del mondo produttivo italiano per l'Argentina. Durante la visita sono stati firmati 4 accordi.

L'interscambio tra i due Paesi, anche nel 2017, ha mantenuto la tendenza al rialzo: le esportazioni italiane verso l'Argentina infatti, sono state pari a 1.347,7 milioni di Euro, contro i 1.155,7 milioni del 2016, mentre, per quanto riguarda le importazioni italiane, queste hanno raggiunto i 1.009 milioni di Euro, contro i 981 del 2016 (dati ICE su fonte ISTAT).

Quanto ai settori merceologici, l'Italia esporta principalmente macchine, apparecchi e materiale elettrico, prodotti chimici ed affini, mentre importa dall'Argentina soprattutto prodotti di origine animale ed alimentari.

Al di là di movimenti congiunturali, da qualche anno a questa parte, i maggiori partner commerciali dell'Argentina, sia come paesi clienti (esportazioni) che come paesi fornitori (importazioni), rimangono Brasile, Cina e Stati Uniti.

Ultimo aggiornamento: 07/02/2019

[^Top^](#)

SCAMBI COMMERCIALI

EXPORT ITALIANO VERSO IL PAESE: ARGENTINA

Export italiano verso il paese: ARGENTINA	2015	2016	2017	gen-ott 2017	gen-ott 2018		
Totale	1.064 mln. €	1.155,7 mln. €	1.347,7 mln. €	1.077,44 mln. €	976,29 mln. €		
Merci (mln. €)				2015	2016	2017	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				7,66	11,94	14	
Prodotti delle miniere e delle cave				1,89	1,23	1,4	
Prodotti alimentari				15,96	19,53	26,3	
Bevande				0,69	1,1	1,4	
Prodotti tessili				9,06	8,09	7,7	
Articoli di abbigliamento (anche in pelle e in pelliccia)				5,1	6,58	5	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				2,62	3,17	4	
Legno e prodotti in legno e sugheri (esclusi i mobili); articoli in paglia e materiali da intreccio				3,4	2,84	2,5	
Carta e prodotti in carta				20,57	17,59	21,4	
Coke e prodotti derivanti dalla raffinazione del petrolio				2,28	0,94	14,8	
Prodotti chimici				85,3	80,67	88,6	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				49,84	71,79	69,2	
Articoli in gomma e materie plastiche				27,64	27,19	34,5	
Altri prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi				29,92	24,31	26,4	
Prodotti della metallurgia				35,57	24,22	24,7	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				55,37	51,93	77,1	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				36,72	32,18	65,7	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				72,36	97,76	94,8	
Macchinari e apparecchiature				489,97	563,54	594,5	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				69,33	44,72	85,6	
Altri mezzi di trasporto (navi e imbarcazioni, locomotive e materiale rotabile, aeromobili e veicoli spaziali, mezzi militari)				19,86	38,48	47	
Mobili				1,98	2,98	3,9	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				19,27	20,91	35,3	
Altri prodotti e attività				1,86	1,51	1,7	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

IMPORT ITALIANO DAL PAESE: ARGENTINA

Import italiano dal paese: ARGENTINA	2015	2016	2017	gen-ott 2017	gen-ott 2018		
Totale	854 mln. €	981,33 mln. €	1.009,04 mln. €	828,85 mln. €	842,1 mln. €		
Merci (mln. €)				2015	2016	2017	
Prodotti dell'agricoltura, pesca e silvicoltura				164,78	203,78	148,57	
Prodotti alimentari				590,64	667,89	758,74	
Bevande				0,86	1,2	1,02	
Prodotti tessili				16,36	27,04	17,13	
Articoli in pelle (escluso abbigliamento) e simili				12,29	14,99	19,09	
Prodotti chimici				27,03	30,23	32,21	
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici				3,93	4,99	4,42	
Articoli in gomma e materie plastiche				6,75	6,41	7,46	
Prodotti della metallurgia				9,56	3,65	3,09	
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature				0,61	1,01	0,74	
Computer e prodotti di elettronica e ottica; apparecchi elettromedicali, apparecchi di misurazione e orologi				1,28	0,73	0,53	
Apparecchiature elettriche e apparecchiature per uso domestico non elettriche				2,31	1,35	1,14	
Macchinari e apparecchiature				10,4	9,7	7,29	
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi				3,28	3,83	3,56	
Prodotti delle altre industrie manifatturiere				0,9	1,19	1,23	
Altri prodotti e attività				1,72	1,14	1,51	
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Agenzia ICE di fonte ISTAT.							

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - STOCK

STOCK DEGLI INVESTIMENTI DETENUTI IN ITALIA DA: ARGENTINA

Stock degli investimenti detenuti in Italia da: ARGENTINA	2015	2016	2017	2018
Totale	275 mln. €	500 mln. €	599 mln. €	mln. €
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e MISE				

STOCK DI INVESTIMENTI ITALIANI NEL PAESE: ARGENTINA

Stock di investimenti italiani nel paese: ARGENTINA	2015	2016	2017	2018
Totale	1.359,9 mln. €	1.138,6 mln. €	1.274,4 mln. €	mln. €
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e MISE				

OSSERVAZIONI

INVESTIMENTI CON L'ITALIA - FLUSSI

FLUSSI DI INVESTIMENTI IN INGRESSO IN ITALIA PROVENIENTI DAL PAESE: ARGENTINA

Flussi di investimenti in ingresso in Italia provenienti dal paese: ARGENTINA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	59 mln. €	79 mln. €	87 mln. €	mln. €	nd %	nd %

Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e MISE

FLUSSI DI INVESTIMENTI ITALIANI VERSO IL PAESE: ARGENTINA

Flussi di investimenti italiani verso il paese: ARGENTINA	2015	2016	2017	2018	Previsioni di crescita 2019	Previsioni di crescita 2020
Totale (mln € e var. %)	220,7 mln. €	-1.080,2 mln. €	228,9 mln. €	mln. €	nd %	nd %
Elaborazioni Ambasciata d'Italia su dati Eurostat e MISE						

OSSERVAZIONI

TURISMO

SCHEDA TURISMO ARGENTINA

Anno	Totale viaggiatori	All'estero	Nel proprio paese
2017	34.932.000	4.552.000	30.380.000
2016	nd	10.296.600	nd
2015	nd	7.806.870	nd

I 5 prodotti turistici italiani più apprezzati del 2017

#	Prodotto	Quota
1	Grandi città d'arte	25
2	Enogastronomia	25
3	Italia minore	20
4	Mare	20
5	Turismo religioso	10

Destinazioni Italiane del 2017

Lazio, Lombardia, Campania (Costiera amalfitana), Calabria, Sicilia, Toscana, Liguria (Cinque Terre). A livello europeo, Italia e Spagna si alternano tra il primo ed il secondo posto.

Anno	Arrivi/viaggiatori totali in Italia	Variazione % rispetto all'anno precedente	Presenze/ pernottamenti totali in Italia	Permanenza media
2017	nd	-100	nd	nd
2016	388.000	11.17	2.890.000	nd
2015	349.000	nd	3.526.000	nd

Anno	Spesa totale in Italia	Spesa pro capite giornaliera in Italia
2017	nd	nd
2016	365.000.000	nd
2015	391.000.000	nd

Mezzo Utilizzato per raggiungere l'Italia

Mezzo	Quota %
Aereo	95
Treno	nd
Bus	nd
Auto	nd

Collegamenti aerei diretti

I collegamenti aerei diretti tra l'Argentina e l'Italia sono serviti da Alitalia e da Aerolineas Argentinas con frequenze settimanali. Inaumentato l'offerta di crociere a prezzi vantaggiosi.

Categoria Turisti	Quota %	Segmento socio economico	Livello culturale	Propensione al viaggio
Giovani/studenti	15	medio-alto	medio-alto	alto
Singles	20	medio-alto	medio-alto	alto
Coppie senza figli	19	medio-alto	medio-alto	alto
Coppie con figli	10	medio-alto	medio-alto	alto
Seniors (coppie over 60)	18	medio-alto	medio-alto	alto
Gruppi	15	medio-alto	medio-alto	alto
Uomini d'affari/professionisti (MICE)	3	medio-alto	medio-alto	alto

Canali di prenotazione verso l'Italia

Canale	Quota %
Agenzie di viaggio - TO	15
Internet (OTA, prenotazioni online)	80
Contatti diretti con fornitori (hotel, compagnie aeree, ecc)	5

Motivazioni principali per una vacanza in Italia

le vacanze sono la motivazione principale; seguono viaggi per visita a familiari ed amici, viaggi d'affari e viaggi di studio

UTILIZZO INTERNET

Anno	Numero internet users	Tasso di penetrazione su totale popolazione	Social media users	Tasso di penetrazione su totale popolazione
2017	34790000	78	34000000	76
2016	34800000	80	27000000	62
2015	32300000	75	26000000	60

Prime 5 piattaforme social più attive

#	Social	Tasso di prenotazione sul totale internet users
1	YouTube	68
2	Whatsapp	67

ARGENTINA

3	Facebook	67
4	Instagram	42
5	FB Messenger	41
Fonte		
"We are social" Digital in 2018 in Southern America		



FLUSSI TURISTICI: ITALIA VERSO ARGENTINA

Il turismo italiano verso l'Argentina è progressivamente diminuito negli ultimi anni, complice anche l'alto costo dei biglietti aerei internazionali e dei servizi turistici interni (voli domestici, alberghi, ristorazione) che non rendono l'Argentina competitiva a livello internazionale. Dal 2016 si è tuttavia notato un aumento del numero dei viaggiatori italiani, molti per motivi di lavoro e d'affari.

L'Italia è uno dei mercati prioritari per il Governo argentino (nel 2017 sono arrivati circa 140 mila visitatori). Circa il 70% degli italiani arriva in Argentina per via aerea e le mete principali sono Buenos Aires e la Patagonia.

Secondo statistiche argentine, il 41% degli italiani giunge nel Paese per visitare parenti ed amici.

Statisticamente, gli italiani preferiscono alberghi di 4-5 stelle, rimangono nel Paese in media 25 giorni e spendono circa 1.700 dollari.

Ultimo aggiornamento: 18/07/2018

[^Top^](#)

FLUSSI TURISTICI: ARGENTINA VERSO L'ITALIA

Il movimento turistico tra Italia ed Argentina è strettamente collegato al più vasto fenomeno dei viaggi da e verso i Paesi che hanno una tradizione di emigrazione dall'Italia. Convivono in questo tipo di statistiche non solo i viaggi vacanza, ma anche quelli per corsi di lingua e studio e le vacanze dei discendenti degli emigrati nei luoghi di origine (nonché viaggi di affari relativi all'interscambio tra le PMI a livello internazionale). Non a caso la tipologia di alloggio di circa un terzo dei turisti italiani/argentini a breve termine è la casa di un parente oppure amico.

Tra i pacchetti più venduti si segnalano le grandi città d'arte, la costa amalfitana e la costa ligure, l'interesse per enogastronomia, l'Italia minore e il turismo religioso. L'Italia continua a distinguersi tra le destinazioni più amate dagli argentini in quanto ritenuta una destinazione unica al mondo per la sua cultura, la sua gastronomia, le bellezze del territorio, l'Italian lifestyle. A livello europeo il principale competitor è la Spagna con la quale l'Italia si alterna tra il primo ed il secondo posto.

Il "Brand Italia" viene percepito dagli argentini con grande ammirazione ed interesse. Infatti, l'Italia non solo è visto come il paese degli antenati, ma anche come una terra dove si respira arte, cultura, gastronomia e natura. È da notare l'importanza della diffusione della lingua italiana. Anzi, il modo di vivere all'italiana viene molto apprezzato e perfino "imitato", così come la cucina italiana di qualità la quale rappresenta uno dei grandi richiami per il mercato argentino. Anche la stampa dà un grande contributo alla diffusione e percezione del Brand Italia che si riscontra nei numerosi articoli usciti che illustrano le nuove tendenze in moda e design, destinazioni, le bellezze dell'Italia che vanno al di là dei circuiti tradizionali. Le mete più gettonate sono Lombardia, Veneto, Toscana, Umbria, Lazio, Puglia, Sicilia, Calabria, Campania (in particolare la Costiera amalfitana), Liguria (soprattutto le Cinque Terre); in crescita anche la Sardegna.

A livello generale, il 2017 è stato un anno record per gli spostamenti argentini all'estero, con un totale complessivo di 4,5 milioni di partenze aeree (tra gli 860 e i 900 mila con destinazione Europa), con un incremento annuale del 17,7%

Ultimo aggiornamento: 18/07/2018

[^Top^](#)